

## NATACHA LUBTCHANSKY

Natacha Lubtchansky ha studiato la filologia classica, l'archeologia e la storia dell'arte alla Sorbona, all'École du Louvre e all'Università di Nanterre. Alla sua formazione teorica ha aggiunto una pratica archeologica sostenuta, in particolare, dal 1989, nel sito di Musarna. Completò la sua formazione francese con soggiorni a Napoli (1992-1993) e Oxford (1993-1994), dove beneficiò degli insegnamenti di B. D'Agostino e J. Boardman e O. Murray, prima di diventare membro della Scuola francese di Roma, dal 1995 al 1998. Eletta Maître de Conférences all'Università di Tours nel 1998, dopo aver compiuto la sua tesi sotto la direzione di A. Rouveret (tesi pubblicata nel 2005 alla Scuola Francese di Roma con il titolo *Le Cavalier tyrrhénien. Représentations équestres dans l'Italie archaïque*) vi è diventata Professoressa nel 2012, dopo aver ottenuto l'Abilitazione alla direzione della ricerca, titolo necessario in Francia per diventare Professore. Da allora ha svolto un ruolo considerevole nell'insegnamento e nella supervisione del lavoro dei suoi studenti (ha supervisionato 40 tesi di master e quattro suoi studenti hanno discusso le loro tesi di dottorato). Notevole la dimensione europea del suo ruolo: ha saputo costituire una rete internazionale che ha consentito di sviluppare e condurre numerosi progetti di ricerca collettiva, portati a termine (nel 2000-3 con l'Università degli Studi di Salerno *Immagini e religione*, nel 2004-2007 con l'Università di Volos, *Iconographie et Acculturation*, nel 2014-2007 con l'EFR e la Soprintendenza della Toscana, *Recherches sur le Grand Tour en Italie*, nel 2017-2021, *Musées de peinture étrusque et documentation graphique* – programma che ha dato origine alla pubblicazione dell'opera *Dipingere l'Etruria. Le riproduzioni delle pitture etrusche* di A. G. Gatti, con L. Cuniglio et S. Sarti) o in corso (dal 2022 con le Scuole francesi di Roma e Atene, *Les supports d'enseignement de l'archéologie et de l'histoire de l'art antique*). N. Lubtchansky ha curato, da sola o in collaborazione, l'organizzazione di sei convegni (Nanterre 2002, Tours 2003, Napoli 2003, Roma 2017, Tours 2015, Napoli 2019). E va notato che dal 2001 è direttrice del database **IC**onographie et **AR**chéologie pour l'Italie préromaine, accessibile all'indirizzo <http://icar.huma-num.fr>, che riunisce scene figurate etrusche e italiche – una base in continuo arricchimento.

Questa attività sostenuta di N. Lubtchansky a livello della ricerca collettiva è alimentata dal suo lavoro personale. La sua bibliografia comprende 18 contributi a lavori collettivi, 24 interventi a convegni, 20 articoli su riviste. Attraverso il suo lavoro ha dimostrato una notevole capacità di aprire campi di ricerca che prima erano rimasti poco o non esplorati e di indirizzare verso di essi i suoi studenti. In particolare il suo interesse per la scoperta del passato etrusco nell'Italia dell'Ottocento, che l'ha portata a l'esplorazione di fondi archivistici fino ad allora inesplorati e all'evidenziazione di ciò che questa riscoperta ha rappresentato per artisti, studiosi, collezionisti, rappresenta un notevole progresso per i nostri studi. Sembra normale che una personalità della sua statura faccia parte dei Membri Corrispondenti dell'Istituto.

I Membri Corrispondenti che compongono la sezione francese sono 23 ma 18 di essi sono in pensione (alcuni senza attività scientifica). Non più di 6 sono ancora attivi e soltanto 2 possono supervisionare il lavoro degli studenti. In questo contesto, l'assunzione di N. Lubtchansky come Corrispondente appare come una priorità.